



Milano

Vigilantes privati l'Ivri taglia 278 occupati

Ivri S.p.A. Azienda della vigilanza privata che occupa circa 1250 addetti in tutta la provincia di Milano ha annunciato l'apertura della procedura di mobilità per 278 dipendenti.

L'Azienda sostiene che nel corso dell'anno 2008 e nei primi mesi del 2009 la progressiva perdita di appalti relativi al servizio di vigilanza, ha determinato un eccesso di personale tale da dover procedere ad un consistente ridimensionamento dell'organico. Per tale ragione, la dirigenza dell'Azienda ha deciso di coinvolgere nella procedura di mobilità oltre il 20% della forza lavoro di IVRI.

Le segreterie di Filcams Cgil - Fiscat Cisl e Uilucis Uil, preoccupate per l'incidenza occupazionale che, in un momento di grave crisi economica, ricadrebbe sulle famiglie degli addetti alla vigilanza, pertanto, hanno chiesto al Prefetto di Milano Gian Valerio Lombardi di attivare un tavolo al quale siedano Istituzioni, Organizzazioni Datoriali e Sindacati per individuare la soluzione utile ad evitare il licenziamento di 278 lavoratori.

G20, Tremonti ha assicurato che l'Unione europea «ha deciso di coordinarsi» e parlerà con una voce sola. Le proposte, inserite nella bozza di

Controllo

Alla ricerca del modo per regolare mercati e prodotti finanziari

conclusioni del Consiglio europeo del 19 e 20 marzo, includono la redazione di una lista delle giurisdizioni non trasparenti e lo sviluppo «di un insieme di strumenti di sanzioni da usare contro di loro», un contributo Ue all'Fmi tra i 75 e i 100 miliardi di dollari, «un'adeguata regolamentazione o supervisione di tutti i mercati, prodotti e partecipanti finanziari che possano presentare rischi sistemici, senza eccezioni e senza considerare il loro Paese di domicilio», compresi gli hedge fund, e infine dei «principi comuni» sulla remunerazione dei manager «che impediscano che i modelli di compenso incentivino un'eccessiva assunzione di rischi». ♦

IL LIMK

PER INFORMAZIONI SUI PARADISI FISCALI
www.paradisi-fiscali.com

Distretti in movimento Carpi spedisce 30mila cartoline al premier

Oggi manifestazione di lavoratori, imprese e istituzioni a Carpi per aiutare il polo della moda e dell'abbigliamento. Il sindaco Campedelli: «Ricordo al governo che non ci sono solo l'Alitalia e la Fiat».

ROBERTO SERIO

CARPI
economia@unita.it

Contro «il grande freddo» del settore moda, srotoleranno in Piazza Martiri a Carpi, questa mattina alle 10, una maxisciarpa di cinquanta metri di lunghezza per uno di altezza, realizzata da imprese locali. Il decoro è tricolore, biancorossoverde, a ricordare come la moda sia cuore del Made in Italy. Sulla sciarpa, uno slogan: «Scalda la Moda», per sottolineare il bisogno di protezione del settore dalle «malattie» che possono arrivare nella stagione della crisi.

TUTTI INSIEME

La peculiarità della manifestazione carpigiana, che segue le due di Biella e Prato, sta nel fatto che a scendere in piazza sono tutti gli attori: istituzioni locali, associazioni imprenditoriali industriali e artigiane, e i sindacati. E l'invito è esteso a imprese, lavoratori, forze politiche. Tutti insieme per tutelare il sistema tessile-abbigliamento-calzaturiero di Carpi e di tutta la regione, e per mandare, insieme alla sciarpona, un messaggio al Governo. «In considerazione delle crescenti difficoltà del comparto moda italiano, che a tutt'oggi non hanno trovato risposte nei provvedimenti del decreto anti-crisi del Governo - spiegano i promotori - abbiamo deciso di organizzare l'iniziativa per sostenere e rilanciare un settore manifatturiero tra i principali della regione. Chiediamo concrete risposte in materia di ammortizzatori sociali, credito, sostegno al reddito e ai consumi».

«Non ci sono solo la Fiat e l'Alitalia - sintetizza Enrico Campedelli, sindaco di Carpi, ricandidato dal Pd alle prossime amministrative per il secondo mandato - il governo deve prestare attenzione anche alle piccole e medie imprese che sono la spina dorsale del paese. Nei documenti fin qui usciti da Palazzo Chigi sembra che il settore moda non esista». Il distretto tessile carpigiano di crisi e trasformazioni, anche profonde,

ne ha conosciute. E Campedelli le ricorda bene. «Qui, dal 1995 al 2005, si sono dimezzati gli addetti: da 14mila a 7mila. Sono stati anni in cui la filiera ha sofferto molto, in particolare i piccoli artigiani, e hanno chiuso in tanti. Chi ha iniziato a investire sui marchi, l'immagine e il marketing, ha avuto ulteriori opportunità, ha innovato e fatto un salto di qualità. Fino a dicembre i nostri marchi hanno tenuto nell'export, ma ora il calo degli ordini si fa sentire».

Ci sarà anche musica in Piazza Martiri, e saranno distribuite 30mila cartoline nelle quali si ricorda al Presidente del Consiglio Berlusconi l'impegno a proteggere un settore tanto importante per la nostra economia. ♦

PROPOSTE

Interventi

Ammortizzatori sociali, accesso al credito, sostegno al reddito e ai consumi delle famiglie sono le priorità.

FINCANTIERI

Fiom: la Uilm è pronta a firmare l'accordo separato

Nella vertenza Fincantieri, per la Fiom-Cgil «la Uilm sarebbe disponibile ad un accordo separato». Il sindacato, nel condannare la «fuga di notizie» sulla cassa integrazione nei vari stabilimenti del gruppo cantieristico, ha detto che «è grave che la Uilm abbia diffuso i dati» perché «potrebbe essere che sia stata la stessa azienda ad informare quel sindacato».

La Cig in Fincantieri riguarderebbe inizialmente 300 lavoratori, che salirebbero a 1.000 a fine anno, per scendere a 400 nel secondo trimestre del 2010. I cantieri coinvolti sarebbero prima Castellammare di Stabia (Napoli), poi Ancona e Sestri Ponente (Genova) e, infine, Palermo.

«La Uilm ha fatto capire che ci sono le condizioni per chiudere la vertenza dice la Fiom-Cgil - annunciando la sua disponibilità a un accordo separato».

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2905

MIBTEL
11.368
-0,4%

S&PMIB
13.804
-0,84%

SCIOPERO TELECOM

Successo

L'adesione allo sciopero Telecom è stata «più che buona, tra il 60 e il 70% in tutt'Italia con punte dell'80% nelle aree tecniche e nei call center». Sono le valutazioni dei sindacati.

AMERICAN EXPRESS

Crollo

American Express ha perso in Borsa l'8% dopo che uno studio ha rilanciato i timori per la tenuta del settore delle carte di credito per insolvenze e mancati pagamenti.

ATITECH

Protesta

Hanno chiesto il rispetto dell'accordo sul futuro di Atitech, mostrando uno striscione e intonando slogan. Un gruppo di lavoratori della società che si occupa della manutenzione a Capodichino ha manifestato a Napoli.

ACEA

Caltagirone

Caltagirone è salito al 7,5% di Acea dal 5% precedente. La Consob non ha trasmesso nessun dossier relativo all'andamento del titolo Acea all'autorità giudiziaria. Sono comunque in corso accertamenti.

LE MONDE

Su il prezzo

Il quotidiano francese Le Monde aumenta da lunedì il suo prezzo di vendita in edicola di 10 centesimi, passando a 1,40 euro: lo ha annunciato oggi la direzione del giornale. Resterà a 2,50 per l'edizione del sabato.

PORTO TOLLE

Corteo

Una manifestazione di lavoratori della centrale elettrica di Porto Tolle, a favore della riconversione a carbone, si è svolta ieri a Rovigo in occasione dell'assemblea di Unindustria.